

» La lente sulla casa

di Corrado Sforza Fogliani*

La cedolare

Nel 2015, la cedolare sugli affitti - cioè l'imposta sostitutiva attualmente applicabile solo a una parte delle locazioni abitative - ha fatto registrare un aumento di gettito del 17,9% rispetto al 2014 (2,12 miliardi contro un miliardo e 706 milioni). Lo ha sottolineato la **Confedilizia**, analizzando i dati forniti dal Dipartimento delle Finanze sulle entrate tributarie dello scorso anno. «All'incremento dei versamenti - rileva il Bollettino delle Finanze - si accompagna un segnale di aumento dei soggetti che utilizzano questo regime di tassazione nei contratti di locazione immobiliare».

Il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa, ha sottolineato che il successo che sta riscuotendo la cedolare secca - fortemente voluta da **Confedilizia** - nel campo delle locazioni abitative conferma quanto sia stata giusta la scelta di introdurre un sistema di tassazione proporzionale e semplificato per i reddi-

ti derivanti da un bene già gravato da imposte di natura patrimoniale (Imu e Tasi), con il quale tanti risparmiatori garantiscono la disponibilità di abitazioni in locazione in Italia. «I dati delle Finanze - ha aggiunto Spaziani Testa - dovrebbero indurre parlamento e governo a riflettere sulla necessità di estendere il più possibile questo regime virtuoso di imposizione prevedendo l'applicabilità della cedolare anche agli affitti di negozi e uffici: in tale comparto, infatti, la somma di ben 7 tributi a carico dei proprietari porta la tassazione a erodere fino all'80% del canone di locazione, senza contare le spese di manutenzione e l'eventuale indennità di avviamento. Si tratterebbe di una misura che aiuterebbe il commercio e l'artigianato e potrebbe contribuire a combattere la desertificazione e il degrado di tante aree urbane».

*Presidente Centro Studi **Confedilizia**

